

PRIMO PIANO

Etiopia

Capitale	Addis Abeba
Ordinamento dello Stato	Repubblica federale presidenziale
Superficie	1 127 127 km ²
Popolazione	85 milioni
Popolazione urbana	17%
Lingua	Amarico (uff.), inglese, lingue locali
Religione	Copti 50%, musulmani 33%
Moneta	Birr
Reddito nazionale pro capite	280 \$ (basso)
Speranza di vita	57 anni
Mortalità sotto i 5 anni	116 (per 1000 nati vivi)
Analfabetismo (m/f)	50% / 77%

Il territorio etiopico è occupato in gran parte dall'acrocorno, tagliato in due dalla Rift Valley. Questa terra è considerata dagli antropologi una delle «culle dell'umanità»: qui sono stati scoperti numerosi resti fossili di ominidi. Uno dei ritrovamenti più noti è quello di Lucy, un essere di sesso femminile risalente a più di 3 milioni di anni fa.

L'Etiopia confina a nord con l'Eritrea, a est con Gibuti e Somalia, a sud con il Kenya e a ovest con il Sudan. È uno degli stati più grandi (oltre 1 milione di km²) e popolosi dell'Africa: secondo le proiezioni, supererà i 95 milioni di abitanti nel 2015.

Un'agricoltura che esporta ma non copre il fabbisogno alimentare

Il paese ha grandi possibilità di sviluppo ma, come gli altri del continente, ha di fronte complessi problemi, derivanti dall'eredità storica e dalle scelte presenti. Alla base vi è il **problema agrario**. Oltre l'80% della popolazione abita nei villaggi sull'altopiano, dove vive di agricoltura e allevamento. Tutta la terra

appartiene allo stato, che la dà in concessione agli agricoltori, la maggior parte dei quali coltiva piccoli appezzamenti. Sono però in aumento le grandi aziende (appartenenti a membri dell'élite al potere e a investitori stranieri), le quali producono per l'esportazione. Inoltre, vaste estensioni di terre arabili vengono date in affitto a multinazionali, che le usano per produrre colture energetiche e altre destinate all'esportazione (► C2).

La principale coltura è il caffè, pianta originaria di queste terre: da qui si diffuse nella penisola arabica attorno al XV secolo e successivamente, attraverso l'espansione coloniale europea, in India, Indonesia e Americhe. L'Etiopia è quarto produttore mondiale di caffè (di cui si fa largo uso nel paese) e tra i principali esportatori. Ma il reddito che ne ricava è fortemente diminuito, in seguito al calo del prezzo internazionale sui mercati dominati da poche multinazionali. Le conseguenze sociali sono state gravissime, soprattutto per i piccoli produttori agricoli. L'Etiopia esporta anche semi oleosi e fiori (settore, quest'ultimo, in cui vi sono forti investimenti di società europee e asiatiche). Esporta inoltre bestiame e carne.

La produzione alimentare, non riesce a coprire il fabbisogno interno. Di conseguenza, circa la metà della popolazione è sottoalimentata e dipende quindi dalle forniture del Fondo alimentare mondiale. La situazione è stata ulteriormente aggravata dal forte aumento dei prezzi internazionali dei cereali (► C2).

I problemi economici e sociali

L'**industria** manifatturiera ha, in Etiopia, uno scarso peso nell'economia. Si basa principalmente sulla produzione alimentare e tessile, anche se sono in crescita le manifatture della

pelle e dell'abbigliamento, i cui prodotti vengono esportati. L'Etiopia continua comunque a dipendere dalle importazioni di prodotti industriali, compresi quelli petroliferi.

Crescente è il **problema energetico**. Le attuali centrali idroelettriche, che forniscono quasi tutta l'energia commerciale usata nel paese, non sono in grado di coprire il sempre maggiore fabbisogno. Di conseguenza vi sono frequenti blackout, anche ad Addis Abeba, soprattutto nei periodi di siccità. Il paese dispone però di un enorme potenziale idroelettrico, che può essere sfruttato costruendo altre centrali. Il problema è reso ancora più complesso dal fatto che la maggior parte della popolazione, soprattutto quella rurale, basa i suoi consumi energetici sulla legna e sul carbone di legna. Ma il taglio degli alberi ha già distrutto vaste estensioni forestali, provocando una crescente erosione del suolo.

Un altro problema è quello abitativo. Nelle zone rurali la maggioranza della popolazione vive in miseri *tucul* (capanne a pianta circolare con tetto conico di paglia) e, nelle città, in baracche ed abitazioni fatiscenti, prive di acqua corrente e spesso anche di elettricità. Allo stesso tempo, ad Addis Abeba (figura 1) e in altre città si sono costruiti centinaia di moderni edifici: sedi di banche e altre aziende, hotel e abitazioni di lusso, con parchi e piscine. Si aggiunge a questo il **problema dei trasporti**: nelle zone rurali mancano agibili vie di comunicazione e mezzi moderni, mentre la strada di 850 km che collega Addis Abeba al porto di Gibuti, da cui passa il 98% del commercio internazionale, è estremamente trafficata. La capitale possiede anche un moderno aeroporto internazionale, uno dei cinque di prima categoria esistenti in Africa, che facilita l'afflusso di turisti, attratti dalle bellezze naturali e dai siti storici del paese.



1 **Strade di Addis Abeba**

QUESITI

- Come si presenta il territorio dell'Etiopia?
- Perché l'Etiopia è considerata una delle «culle dell'umanità»?
- Perché la produzione agricola dell'Etiopia non riesce a soddisfare la domanda alimentare interna?